



FAR PASQUA?.. E PERCHE' ?..

Tutti gli anni siamo alla medesima suonata, ed a farlo apposta moltissima gente non la vuole sentire. *Fate Pasqua*, ammonisce severamente la Chiesa e predicano i suoi sacerdoti. Eppure un numero grande di cosiddetti battezzati che dicono di credere in Dio, che vanno a Messa, ed hanno una paura maledetta di andare all'inferno, da questa orecchia non vogliono proprio sentirsi e cavano fuori un sacco di scuse pur di non far la Pasqua.

Sentiteli, sentiteli:

«Io farei Pasqua, ma non ho proprio nulla da confessare?!» — Caro angelo del paradiso, tu sei un miracolo perfetto!... Non so che cosa si aspetti per... canonizzarti all'istante!!! Invece forse in fondo tu sei abituato a tutto. C'è sulla tua anima uno strato di polvere d'indifferenza che ti impedisce persino di vedere quello che sotto rimane di sporco. Infatti, quando si sta due o tre anni senza lavarsi, l'essere più o meno grigi non importa, perchè ormai non si distingue più nulla!... Aveva ragione quel carbonaio che definiva l'acqua «un liquido che diventa nero quando vi si mettono dentro le mani!» Ti pare?

Del resto, senti: se tu non hai nulla da dirgli, l'avrà bene il sacerdote qualche cosa da dire a te!... Fatti coraggio e prova ad andare da lui.

«Dopo tutto, io non ho nè ammazzato nè rubato». Ci mancherebbe altro! Per mio conto non mi fiderei di te. Nè ammazzato nè rubato!... Dunque quelli che vanno a confessarsi sono solo i ladri e gli assassini? Per mio conto, che mi confessò ogni otto giorni, ti assicuro che non ho mai fatto di queste... brutte cose. Quinto: non ammazzare! Settimo: non rubare!... Ma, se non erro, i comandamenti sono dieci. Allora gli altri otto dove li hai lasciati di casa?

«Capisco... ma sono ormai 10 anni, 20 anni, 30 anni...» Benone!... cioè: malissimo!... Caro mio, spicciati, questa forse è l'ora buona: dopo sarà tardi!... Quanta fuliggine nel tuo cammino!... Quale pasticcio nella tua contabilità!... E tu non sei contento di te stesso, hai la bocca amara e l'anima rotta, mentre la disperazione a certi momenti ti invade. Non è vero? Ma sappi però che neppure Dio è contento di te: tutt'altro!...

«Che Pasqua d'Egitto!.. Non sono un galantuomo io? Non godo la stima di tutti?». — Già, tu sei un perfetto galantuomo... un marito eccellente... un papà esemplare!... Te lo dice il mondo, dunque è vero... La logica è perfetta. Ma di su, tua moglie è contenta di te? i tuoi figliuoli *idem*... Iddio?..

Dio!... Dio!... Che cos'è questo Dio?

Lo so, per te ormai non conta più nulla: te ne sei emancipato! E così passi vicino al suo

BUONA PASQUA!

Non so augurarvela con migliori parole di quelle che risuonano talora nelle nostre Chiese e che esprimono l'augurio più bello che possa uscire dal cuore e dal labbro del Sacerdote del Cristo Risorto:

*Cristo risucili
in tutti i cuori!
Cristo si celebri,
Cristo s'adori!*

amore infinito senza nulla sopporre più della sua grandezza, perchè sei sovraccarico di materialismo, impastato d'indifferenza, agonizzante nell'atrofia completa del senso religioso... ecco il galantuomo che sei tu!...

«Confessati! Confessati!... Questa è l'ora!» — Chissà?... Forse è l'ultimo appello di Dio, il supremo suo grido!... «In guardia, ti dice Gesù, la morte verrà come un ladro nella notte».

La campana suona disperatamente a martello:

*Fa Pasqua!
Falla bene!...
Iddio lo vuole!...
La Chiesa lo comanda!...
La tua coscienza lo reclama!...*

La Giornata Universitaria

pare che abbia avuto anche quest'anno un felice risultato, nonostante la crisi economica che ci travaglia. Il buon cuore non conosce crisi. Chi ha buona volontà trova sempre il modo di dare l'obolo della vedova. Il fatto di un popolo che, a furia di piccoli sacrifici, mantiene in vita un'Ateneo che costa tanto denaro, è veramente meraviglioso.

Chi non avesse fatto ancora la sua offerta o chi volesse aggiungerne delle altre, sappia che c'è sempre tempo. Porti l'obolo al Parroco il quale penserà a mandarlo a destinazione.

MAMME D'ORO

Un pio Missionario racconta: «Nei dintorni di Laval (in Francia) incontrai un giorno un piccolo bimbo seduto lungo la strada, in campagna. Lo avvicinai e gli dissi: Sai fare il segno della Santa Croce? Il bimbo sorrise, ed eseguì molto bene. Intanto una donna s'avvicinò: era sua madre, che mi disse: Lo interroghi pure sul Catechismo, deve saper rispondere. Gli rivolsi qualche domanda elementare, a cui rispose con disinvoltura ed esattezza. La madre soggiunse: Gli domandi pure cose più difficili, deve saperle».

Con mia meraviglia potei constatare che quel bambino era molto ed esattamente istruito nella Religione. Domandai alla madre: Quanti anni ha? Mi rispose: Ne avrà sei fra due mesi. Pregha anche per bene, provi ad interrogarlo.

— Con chi si parla quando si prega?

— Si parla con Dio.

— Come bisogna parlare con Dio?

— Come si parla con la mamma.

— Chi si prega?

— Si prega Dio, Gesù, la Madonna, gli Angeli, i Santi...

— Che cosa farai quando sarai grande?

— Quello che lo dirà il cuore, o me lo farà dire dalla mamma o dal Parroco che mi confessa.

— Che cosa confessi?

— I peccati.

— Ma tu ne fai dei peccati?

Il bimbo abbassò gli occhi e disse piano: — Faccio delle mancanze, e Dio mi perdona...

Domandai alla madre come mai il bimbo fosse così ben istruito, dove avesse così bene imparato, a quella età. Mi rispose: Poco per volta, un po' tutti i giorni, mentre si veste, mentre fa colazione, mentre tarda ad addormentarsi a letto, quando lo conduco con me gli parlo di Dio, della Religione, e così senza fatica si istruisce.

Diedi una lode alla mamma, un'immaginetta al bimbo, e me ne andai tra il confuso e il commosso, dicendo in cuor mio: Fortunato figlio, buona e santa madre! Dio vi benedica, e conceda a tutte le madri che sappiano insegnare ai bimbi la religione, come insegnano il vivere sociale, e le Nazioni saranno salve dalla irreligione.

Essere il sorriso di Gesù e per amore di Lui diffondere dovunque sorriso ed amore: ecco il programma di un buon cristiano.

Roma e Lambeth

Roma e Lambeth: due nomi che nelle scorse settimane sono stati messi spesso a confronto.

Roma tutti la conoscono: sede del Capo della Chiesa Cattolica.

Lambeth, un sobborgo di Londra, dove nello scorso autunno si sono riuniti per la loro annuale conferenza 307 arcivescovi e vescovi anglicani.

Roma e Lambeth: due mondi, due concezioni, due insegnamenti.

Da Roma il Papa dirama al mondo la sua mirabile Enciclica sul matrimonio, che sull'importantissimo argomento dice al mondo corrotto la verità tutta intera, ribadisce gli insegnamenti genuini di Cristo e della Tradizione, senza cedere di un pollice alle tempestose opposizioni e critiche degli empi e dei corrotti.

A Lambeth il miserabilissimo, scandaloso spettacolo di un imponente concilio di vescovi che dichiarano lecito l'adulterio e perfino il suicidio, gettando così gli ultimi resti del patrimonio morale cristiano e dimostrando chiaramente al mondo che il protestantesimo anglicano non è più altro che marcio paganesimo.

A Roma la colonna della verità, la casa fabbricata sulla roccia, che resiste saldamente a tutti i venti; a Lambeth la casa fabbricata sulle sabbie mobili, che battuta dai venti rovina miseramente.

A Roma l'immortale costruzione di Dio, destinata a durare vittoriosa fino alla fine del mondo; a Lambeth la fragile ed effimera costruzione dell'errore e delle passioni, destinata inesorabilmente alla morte.

DUE LUTTI

E' morto l'illustre Card. Maffi, Arcivescovo di Pisa. Collare dell'Annunziata, modello di Pastore, scienziato insigne, patriota ammirabile: la mente altissima in lui s'accordava con un cuore d'oro. Stupendo il suo testamento morale: grandiose le onoranze funebri.

E' MORTO PURE il Padre Semeria, Barnabita. Uomo di una cultura immensa, di un'attività formidabile addirittura. Oratore dei primi, se non il primo, conferenziere ascoltativissimo, scrittore profondo, geniale, inesauribile. Ovunque lasciò una traccia del suo pensiero. Fu Cappellano del Comando Supremo durante la guerra: fu animatore impareggiabile dei soldati. Dopo la guerra si buttò a corpo morto nell'Opera per gli Orfani di guerra del Mezzogiorno. Divenne davvero il *servo degli orfani*.

Mori sulla breccia dopo una vita di lavoro instancabile per la Chiesa e per la Patria.

ACCORDO NAVALE

Le trattative di Roma tra i Ministri degli Esteri hanno finalmente approvato l'accordo navale. Redatto tra Inghilterra e Italia, l'accordo ha trovato il consenso anche della Francia. Il Trattato navale di Londra è perciò reso completo e l'Italia e la Francia non sono più costrette a stremare le rispettive finanze nella corsa a chi arma di più.

Il primo beneficio dell'accordo è di indole economica; ma ne avvantaggia anche la causa della pace.

DI TUTTO UN PO'

Nel Seminario di Bellano

il giorno di San Gregorio fu solennemente commemorato il grande pontefice bellunese Gregorio XVI. La verità o tosto o tardi s'impone e le belle figure, levata la fuliggine delle passioni, ci riappaiono in tutta la loro grandezza.

Tragica morte

All'altezza di Marina di Pisa è precipitato in mare l'aereo «Savoia 64», pilotato dal ten. Colonnello Maddalena e dal Capitano Cecconi ed avente a bordo il sottotenente Da Monte. Nessuno si è salvato. Il Colonnello Maddalena era l'ufficiale più decorato d'Italia: fu al Polo a salvare il gen. Nobile: con gli altri due compagni di sventura prese parte alla Crociera Transatlantica.

Dono munifico.

Un cattolico americano ha voluto regalare al S. Padre la Biblioteca della famiglia Rospi-gliosi, nella quale ci sono tanti documenti che riguardano il Pontefice Clemente IX. Così la grande Biblioteca Vaticana va arricchendosi sempre più di tesori che fanno progredire la scienza e cantano le glorie della Chiesa.

I comunisti russi

per Pasqua vogliono menare una grande campagna antireligiosa. Si indiranno 25 mila comizi per eruttare bestemmie volgari contro il Risorto. Ma Cristo vince, Cristo trionfa! Preghiamo!

Presto avranno principio

i pellegrinaggi diocesani e parrocchiali al Santo di Padova. Ricordiamo però che il Santo si onora imitandolo e non soltanto domandandogli delle grazie temporali. Il S. Padre ha mandato una lettera magnifica al Vescovo di Padova nella quale tratta della santità ammirabile del Santo universale, come lo chiamava Leone XIII.

Anche le Diocesi di Belluno e Feltre non mancheranno di mandare numerosi pellegrini alla Tomba del Taumalurgo.

A Lourdes.

Ci saranno anche quest'anno molti Pellegrinaggi alla Terra di Maria. Chi desidera passare alcuni giorni di Paradiso in quella terra fortunata, venga pure da me ed io lo metterò in relazione con il Delegato Diocesano per i Pellegrinaggi a Lourdes.

Nobile campagna.

Il giorno di Pasqua avrà luogo la Giornata di propaganda e raccolta di offerte contro la Tuberculosis. Campagna santissima che merita tutto il nostro appoggio. Ricordo però ancora una volta che molti medici coscienziosi vanno ripetendo da anni ed anni che alleati preziosi della tuberculosis sono i balli e la moda scolacciata. Se tanti morirono innanzi tempo ringrazino questi due... amici. Sono verità che scottano ma sono verità che un Pastore d'anime non deve tacere.

Il ricavato delle offerte va a beneficio delle opere provinciali contro la tuberculosis.

Ricordo ancora che la vendita del francobollo antituberculare, che costa 10 centesimi, dura sino a Pentecoste.

UN ISTITUTO MODELLO

Il Cottolengo

Il noto giornalista Nino Salvaneschi è andato nel giorno di Natale a sentire una Santa Messa al Cottolengo. Ecco quanto fra l'altro lo scrittore pubblica sulla «Gazzetta del Popolo».

«Non tutti gli ospiti sono in chiesa. Molti seguono la Messa nelle corsie, dai letti dove li crocefigne il dolore. Altri infermi, mostri senza nome e senza viso, o piante umane che pure hanno come noi l'anima aperta alla luce divina, son nei loro reparti o assistono invisibili e muti: fantasmi allucinanti di questa città del doppio miracolo quotidiano: la sofferenza e la pietà. Del resto tutti conoscono il Cottolengo, anima di quel quartiere mistico torinese: Valdocco, che ha a fianco l'Opera Don Bosco e l'Opera Pia Barolo. Ricordiamo qualche cifra recente. Il Cottolengo consuma al giorno 1500 litri di latte e 1200 di vino; 2000 chili di pane, 1000 di carne, 300 di pasta, 2000 di riso, 200 di verdura, 250 di zucchero e 20 di caffè; un quintale e 2000 uova. Il tutto, ripetiamo, ogni giorno.

«Qui si recitano 10 mila rosarii completi ogni giorno, si distribuiscono 5 mila Comunioni quotidiane e nella chiesa ogni famiglia di sventure si dà il turno per la preghiera perenne. Quindi la fiamma non è mai spenta e la sofferenza è l'olio purificatore. E tanto lavoro spirituale deve aver certo il valore di «parafulmine mistico» per la giustizia distributrice dell'Altissimo».

Lourdes in cifre

L'anno 1930 ha segnato un aumento di pellegrini.

Sono giunti a Lourdes ben 413 treni speciali con un numero complessivo di 238 mila 244 pellegrini. Di questi pellegrini, 159.093 sono francesi; gli altri appartengono ad altre nazioni.

Con treni speciali la Francia ha mandato 8615 ammalati. Le nazioni estere 5788.

Tra i paesi esteri l'Italia viene terza per il numero dei pellegrini inviati.

Il Belgio ne ha inviato 28791; la Spagna 11.737, l'Italia 11.597.

A questi numeri bisogna aggiungere la moltitudine ancor più numerosa arrivata con treni ordinari, automobili, e altri mezzi di locomozione.

Si può stabilire che altri 326.000 pellegrini sono arrivati a Lourdes.

Sono quindi più di 664 mila persone che nel 1930 hanno portato alla Grotta miracolosa il fervore della loro preghiera.

Questi pellegrinaggi furono diretti da 5 Cardinali; 15 Arcivescovi, 121 Vescovi.

Nei Santuarij di Lourdes furono celebrate nel 1930, 65 mila Messe e furono distribuite 1.170.000 Comunioni.

Da queste ultime cifre si vede proprio in modo chiaro come Lourdes non sia soltanto la città di Maria, ma sia sopra tutto la città dell'Eucaristia.

Quanti miei Parrocchiani nel 1931 vorranno recarsi a Lourdes? Non sono né denari né tempo sprecati.

LE CRONACHE DI SALCE

Vita Parrocchiale

Care e indimenticabili quelle giornate in cui abbiamo avuto fra noi il missionario Don Valentino Spigariol! Per tutti egli avea una buona parola. Le sue prediche, le sue raccomandazioni, i suoi richiami, pieni di fede e di amore, lasciarono impressioni profonde nell'animo nostro. Parlava con semplicità e con unzione.

La Chiesa era sempre affollata, specialmente la sera, di uomini e giovani, i quali attenti pendevano dal suo labbro.

E questo mi fu di conforto. Ma più di tutto che consolò il cuore del nostro Predicatore e del vostro Parroco fu il bellissimo numero di s. Comunioni fatte in questi giorni. Generale quella distribuita da S. E. M. Vescovo che si degnò di passare la penultima giornata fra noi rivolgendoci più volte la sua paterna e dolce parola.

Sieno rese grazie al Signore del bene che, a mezzo del nostro amatissimo Pastore e del valente predicatore, ha prodotto nella nostra parrocchia.

Carissimi parrocchiani,

La breve visita fattaci dal nostro amatissimo Vescovo e la predicazione tenuta con zelo instancabile dal caro D. Valentino porti i frutti copiosi e duratori in mezzo a voi.

Ricordatevi sempre e mettete in pratica le paterne raccomandazioni che essi vi hanno fatto, specialmente riguardo all'obbligo grave di far la Santa Pasqua, alla Santificazione della festa, all'intervento alla Messa parrocchiale alla frequenza dei Santi Sacramenti e al rispetto alla Casa di Dio.

Chiusi solennemente col canto del *Te Deum* i Santi Esercizi domenica 8 Marzo alle ore 3 pom., in sulla sera il predicatore prima e poi P. Atanasio da Ferni, tennero due conferenze con proiezioni sulla Passione di Nostro Signore, sulla vita di S. Antonio, tenendo attento ed entusiasta per ben due ore un affollatissimo popolo, desideroso sempre di esser istruito su ciò che gli torna utile al bene spirituale.

IL LIBRO D'ORO

Per l'amplamento della Chiesa parrocchiale

Fenti Paolo lire 50, per uova vendute 5.05, N. N. 4, Palman Pietro e moglie 25 in memoria della defunta sorella e cognata Palman Maria.

Un cordiale ringraziamento a tutti.

Dopo tante dolorose vicende finanziarie, incoraggiato da tanti e specialmente dalla confidenza nel Signore, che ha promesso la sua assistenza, il suo aiuto a chi lavora per la sua gloria e per il decoro della sua casa, riapriamo la sottoscrizione per l'abbellimento ed ampliamento della Chiesa.

In occasione della benedizione delle case accetterò volentieri anche qualche offerta, o in uova o in denaro, per la Chiesa.

Prego poi qualche buona persona a raccogliere nei singoli villaggi quel poco che ogni famiglia può dare.

AVVISO

Raccomando a tutti quelli che hanno membri di famiglia all'estero o nell'interno del Regno, emigrati, di farmi avere l'indirizzo chiaro e preciso dei singoli, perchè desidero che tutti abbiano il *Bollettino Parrocchiale* e lo leggano. Voi sapete quanto mi stieno a cuore i vostri cari lontani e quanto per loro preghi e faccia pregare perchè si mantengano buoni, laboriosi; date mi quindi voi, che restate in casa, questo conforto.

Suocera e Nuora

1. La Rosa è una vecchietta abbastanza seria e non si ferma mai qua e là a mormorare della propria nuora. Questa ha certamente i suoi difetti, è innegabile, ma la Rosa sa tacere e compatire e non ne parla con nessuno. Ella è virtuosa.

In quella casa regna sempre la buona armonia e le cose procedono benissimo.

2. La Teresa è una vecchia brontolona che non si accontenta mai di quello che la nuora fa. Si intrattiene volentieri sua e là in conversazione e ha sempre delle puntate contro la nuora.

Tutto gratis

Ai bevitori di aperitivi — l'entrata all'ospedale.

Ai bevitori di acquavite — una malattia di cuore, di fegato, di cervello, ecc.

Ai bevitori impenitenti — un attacco epilettico ogni tanto.

A' tutti gli ubriacconi — in genere le tasche sempre pulite e la discussione in famiglia, e dei figli rachitici ed anemici.

Feste e Funzioni particolari del mese di Aprile

1 Aprile: *Mercordì Santo*. Alle 6.30 pomeridiane Ufficio delle Tenebre.

2 » *Giovedì Santo*. Alle 8 antim. la Funzione con Comunione Generale. Ricorre anche il Giovedì Eucaristico. Alle 6.30 pom. i divini Uffici.

Dalle 10 in poi cominciano le ore di Adorazione al S. Sepolcro.

I singoli villaggi si attengono al loro vecchio orario e partano devoti e numerosi dalle loro chiese.

3 » *Venerdì Santo*. Alle 9 la funzione dei Presantificati. La sera alle 5.30 i divini uffici e poi predica della Passione, indi processione.

4 » *Sabato Santo*. Alle 6 Benedizione del Fuoco e Profezie, Benedizione del fonte Battesimale e poi messa. Alle 3 pom. Benedizione delle case di Col di Salce.

A mezzogiorno cessa il digiuno quaresimale e l'Astinenza dalle carni.

5 » *Pasqua di Resurrezione*. Alle 6.30 Messa prima; alle 10 Messa parrocchiale.

6 » *Lunedì di Pasqua*. Alle ore 9 Messa letta.

7 » Benedizione delle case di Fontanella, Rive, Polse ecc., con Bettin, Giamosa.

8 » Benedizione delle case di Salce, Canzan e Canale.

9 » Benedizione delle case a Bes e dintorni.

25 » S. Marco. Alle ore 8 processione nell'interno del villaggio di Col e poi Messa.

Meglio è un buon nome che molte ricchezze.

Salomone.

Contro l'alcolismo.

Non tutti sanno come Papa Pio X sia stato il protettore della Crociata cattolica contro l'alcolismo e come il venerato Pontefice abbia indulgenziato di 300 giorni la preghiera che contiene la risoluzione di astinenza per i volenterosi di questa battaglia.

E' tradizione prettamente cristiana quella della rinuncia a forme piacevoli di vita nell'intento di rafforzare la volontà e lo spirito di dominio della parte migliore dell'individuo sugli appetiti sensuali.

Il desolato marito, i figli addolorati e i congiunti tutti ringraziano commossi tutte quelle buone persone che hanno assistito la loro cara defunta durante la sua malattia e che parteciparono numerosi, nonostante il tempo perverso, al funerale.

CRONACHETTA DI S. FERMO

Chiesa e Campanile

La Chiesa della parrocchia di San Fermo aggregata alla Forania di Sedico l'anno 1845, come da memoria esistente in quell'Ufficio parrocchiale, è di stile romano, a volto reale fatto di tufi, dello spessore di cent. 20: oltre le attuali, avea altre due porte, una a settentrione e l'altra a mezzodì che dall'esterno metteva sulla orchestra: furono chiuse a muro l'anno 1850. Il 1920 d'ordine del defunto generale Antonio Dal Fabbro di g. m., la Chiesa venne restaurata. Sotto la direzione del Tenente Guido De Diana da Belluno, e del Capo-mastro Giuseppe Suppani da Salce, si fecero a cemento i coperti delle due cappelle che prima erano di pietrame, si rinnovarono gli scalini che sono davanti la Chiesa e la soglia della porta laterale; e nell'interno si fecero a nuovo le scale ed il pavimento dell'Orchestra nonchè il pavimento della Sacrestia a piastelle di cemento, si ripararono i cornicioni che erano in disordine e poi tutta la Chiesa fu intonacata saltuariamente ed imbiancata a tre mani. I lavori poi di decorazione vennero eseguiti dal pittore Valentino Pocchiesia da Padola.

Il 1921 per ordine dell'Ufficio Tecnico di Belluno, dipendente dal Commissariato di Treviso, venne fatto dal Capo-mastro Fiabane Giovanni da Bes il pavimento della Chiesa e del Campanile a piastelle di terra cotta, che riuscì bello e solido, perchè fu sovrapposto al vecchio che era di pietrame. Inoltre s'intonacò il campanile all'esterno, lo si imbiancò a tre mani, si fece il coperto di esso a cemento, e quello della guglietta a lamiera di rame. Il Governo per detti lavori ebbe una spesa di complessiva L. 16174.

Mementote - ricordatevi

1. — Il Giovedì Santo, nessuno della parrocchia manchi di far l'ora di adorazione, come è prescritto dalla tabella.

2. — Negli anni u. s. durante la processione col Segno di Santa Croce, per opera specialmente dei giovani, si fece-

ro delle stupende illuminazioni. Speriamo che anche quest'anno si faccia l'istesso.

3. — Bella la costumanza di non attaccare nè buoi nè altri animali dal Gloria del Giovedì Santo al Gloria del Sabato Santo per rispetto alla Passione ed alla Morte di Nostro Signore G. Cristo.

4. — La seconda festa di Pasqua, nella Benedizione delle case, bella, santa e proprio cristiana è la costumanza di farsi trovar tutti attorno il proprio domestico focolare per ricevere la benedizione, che v'invia Dio e la Chiesa a mezzo de' suoi Ministri: bella anche l'usanza, che durante la benedizione il fuoco arda, e che i piccolli abbiano in mano una candelina accesa.

5. — Il 26 Aprile la solennità del Patrocinio di San Giuseppe: dopo la Messa parrocchiale la solita processione coll'Immagine del Santo Patriarca.

6. — Delle giovani che da diversi anni cantavano al Foretto le lodi a Maria, due si sono maritate: rimangono l'Annetta, la Nella, la Pierina e l'Amalia, poche davvero, ma buone; e come sono riuscite a cantare con soddisfazione dell'intera parrocchia la Messa de *Angelis*, la festa dell'Annunciata, certo si faranno onore anche durante il Maggio nel cantare le lodi Maria al Fioretto.

La Provvidenza c'è

Sull'origine dell'«Istituto Biblico» di Roma, che, come è noto, è sorto per volere di Pio X e per l'opera infaticabile del P. Leopoldo Fonk S. J., si vengono a sapere ora dei particolari molto interessanti.

Il P. Fonk non appena ricevuto l'incarico da Pio X di dar vita al nuovo Istituto si mise all'opera con uno zelo ardente. Ma dovè trovare i mezzi per innalzare un palazzo che avrebbe costato dei milioni? Confidò le sue angustie al Papa e le due anime sante, ponendo ogni fiducia nell'aiuto del Sacratissimo Cuore di Gesù, si accordarono di recitare una novena dopo l'altra fino a grazia ottenuta. Erano giunti già alla 13 novena, quando P. Fonk ricevette la notizia che una famiglia francese si sarebbe assunta, generosamente, tutta la spesa occorrente per la costruzione dell'Istituto. Raggiante di gioia, il buon Padre corre dal Papa per metterlo a parte della visibilissima grazia ottenuta. Furon parecchi i milioni che la nobile famiglia francese mise a disposizione di P. Fonk, il quale poté con essi comperare il palazzo Pilotta, e adattarlo alle esigenze dell'attuale Istituto Biblico.

C'è o non c'è una Provvidenza?

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Giuseppe Da Carte, direttore respons.
Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Celmide Maria lire 7, Fant Rachele 3.40, Dell'Eva Giovanni 2, N. N. 10, De Biasi Fioretta (Francia) 10, Fant Eugenio 5, Carli Marianna 10, De Bona Luigi 2.

Febbraio 1931

Salce 17, Giamosa e Bettini 15, Bes. Col del Vin e Canzan 25.45: Totale lire 57.45.

Marzo 1931

Salce: Callegari cent. 50, Sponga 20, Bortot 50, Dal Pont 70, Roldo 50, Roldo 80, Gobbo 60, De Vecchi 40, Zandomenego 50, Fant 45, Nenz 55, Callegari 50, Sogne 50, Conti 20, Roni 50, Supani 40, Tavi 20, Disep 40, Dal Pont 20, Romi 50, Speranza 70, Schiochet 50, Dal Pont 20, Merlin 20, Caviola 20, De Barba 20, D'Issep 20, Salvador 40, Bortot 50, Valt 50, Cibien 20, Carlin 20, Bortot 50, N. N. lire 2. Nadalet 1, Murer 4, Zandomenego 2, Fenti 1.70, D. L. 1, Caldart 1, Triches 1, Bortot cent. 50, Dal Farra 30, Carlin 50, Carlin 25, Sponga 20, De Toffol 60, Da Rolt 50, De Biasio 50, Marin 50, Caldart 50, Fontanive 50, Roni 40, Savelli 20, Da Ros De Vecchi 20, Triches 20 — Totale 33.75.

Giamosa: Dal Pont cent. 50, Cellato 30, Sovilla 20, Celato 40, Da Rold 20, Trevisson 50, Cervo 20, Bianchet 50, Caldart 40, Candeago 20, Zanussi 50, Colazzuol 30, Colazzuol 50, Menebola 30, Da Rolt 50, Sponga 20, Fiabane 25, Praloran 25, Palman 30, Roni 40, De Nart 25, De Nart 30, De Nart 30, Candeago L. 1, Serafini 1 — Totale lire 10.15.

Bes e Canzan: Reolon lire 1, Caldart 1, Reolon 1, Carli 1, Chierzi 1, Fiabane 1, De Menech 1, Reolon cent. 50, Capraro 50, Luisetto 50, Carli 50, Casol 20, De Cecchi 20, Fiabane 30, Fiabane 10, Fiabane 25, Fiabane 30, Dal Pont 50, Dal Pont 20, Dal Pont 50, Da Riz 20, Da Riz 20, Da Riz 20, Potentes 20, Da Rolt 15, Sommacal 20, De Dea 20, Candaten 20, Vignolle 30, Dal Farra 20, Da Riz 20, Candeago 20, Masenz 30, Carli 20, Casol 50, Bianchet 20, Fant 20, Capraro 20, Da Rolt 30, Fant 40, V. De Biasi 50, Mares 20, Losego 30, Cervo 30. — Totale lire 17.80.

Le offerte dei singoli raccolte nel mese di Febbraio per il *Bollettino* mi furono consegnate regolarmente; però devo ometterne la stampa per mancanza di spazio.

Ringrazio di cuore tutti.

STATISTICA PARROCCHIALE

dal 24 febbraio al 25 marzo

NATI e BATTEZZATI

9 Bristot Giuseppe di Graziano da Col del Vin.

MATRIMONI

1 Fratta Giuseppe fu Luigi da Orzes e Reolon Giovanna fu Giovanni da Col del Vin.
2 De Toffol Costante di Giuseppe e Reolon Giuseppina fu Giovanni da Col del Vin.

MORTI

1 Palman Maria fu Giuseppe di anni 59, moglie di De Toffol Giuseppe da Col del Vin.